



FAQ: Procedura di consultazione sulle scorte obbligatorie di derrate alimentari

Data: 19 aprile 2023

Perché la Svizzera ha bisogno di scorte obbligatorie di derrate alimentari?

La Svizzera produce solo circa la metà del cibo consumato a livello nazionale. Per alcune derrate alimentari, come gli oli e i grassi vegetali, il grado di autosufficienza è ancora meno elevato. Per garantire l'approvvigionamento del Paese, la Svizzera dipende quindi da catene del valore intatte.

Allo stesso tempo, l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che in futuro le difficoltà legate alle catene di approvvigionamento di derrate alimentari potrebbero aumentare. Questo scenario è descritto nel [Rapporto sulle minacce relative all'approvvigionamento economico del Paese 2021](#).

Recentemente il settore agroalimentare ha risentito di eventi quali la pandemia di COVID-19, l'alternanza di condizioni climatiche avverse, i problemi logistici a livello globale e la guerra in Ucraina. Grazie alla serie di misure adottate dal settore economico, l'approvvigionamento della Svizzera non ha risentito di strozzature rilevanti.

Tuttavia, è compito dell'Approvvigionamento economico del Paese (AEP) adottare le misure necessarie per le situazioni di grave penuria che l'economia non è in grado di contrastare. Le scorte obbligatorie consentono di mantenere un livello di approvvigionamento minimo per un periodo prolungato.

Come sono cambiate le scorte obbligatorie nel corso degli anni?

Le quantità di scorte obbligatorie sono sempre state determinate sulla base di specifici scenari di rischio e degli obiettivi strategici dell'AEP. Durante la Guerra fredda, la situazione geopolitica ha fatto sì che le scorte obbligatorie dovessero coprire fino a 12 mesi di approvvigionamento. Al termine di questo periodo i rischi si sono ridimensionati e le quantità di scorte sono state di conseguenza ridotte e razionalizzate, per coprire un periodo di 3-4 mesi.

A causa di nuovi rischi nel settore agroalimentare (p.es. nuovi sviluppi tecnologici o cambiamenti climatici), a partire dal 2015 i quantitativi di scorte obbligatorie sono stati sostanzialmente rivisti. In seguito a questa revisione e all'ipotesi che in futuro possano verificarsi sempre più interruzioni nelle catene del valore, i quantitativi di scorte obbligatorie sono stati aumentati.

Perché le scorte obbligatorie non possono essere adeguate in qualsiasi momento?

I depositari di scorte obbligatorie sono operatori del settore privato attivi all'interno della catena di approvvigionamento di derrate alimentari (mulini per cereali, ecc.). Le scorte obbligatorie fanno parte delle normali scorte dei depositari che, per evitare che i beni si deteriorino, li trasformano e li sostituiscono regolarmente con merci fresche. In caso di ampi adeguamenti, è quindi necessario adeguare anche le capacità di stoccaggio. Si tratta di una pratica che richiede tempo; i quantitativi di scorte obbligatorie non possono pertanto essere incrementati a piacere in qualsiasi momento.

Per quali beni devono essere create scorte e in quali quantità?

Cereali: il volume delle scorte obbligatorie sarà aumentato di quasi il 50 per cento, passando dalle attuali 507 900 tonnellate a 755 000 tonnellate. Ciò consente di compensare il deficit delle importazioni di prodotti grezzi e di altre calorie che, in caso di penuria, non possono essere coperte dalla produzione nazionale.

Nel caso degli oli e grassi commestibili, si propone di aumentare il volume delle scorte obbligatorie di quasi il 25 per cento, passando dalle attuali 35 583 tonnellate a 44 000 tonnellate. Si tratta di prodotti per i quali la Svizzera dipende dalle importazioni.

Alimenti per animali ricchi di proteine: le quantità relative a questi alimenti, e in particolare alla farina di soia, devono essere ridotte dalle attuali 75 000 tonnellate a 58 000 tonnellate in modo tale da coprire il fabbisogno medio di suini e pollame per circa due mesi. In una situazione di grave penuria, ciò consente in particolare di ridurre gradualmente gli effettivi del bestiame in questione. A questo punto, in caso di penuria, il bestiame rimanente non sarà più nutrito con mangimi ricchi di proteine provenienti dalle scorte obbligatorie, ma esclusivamente con le rese dei pascoli e i mangimi ricchi di proteine di produzione nazionale (p.es. pannelli di colza).

Per maggiori informazioni:

Comunicazione UFAE
media@bwl.admin.ch, +4158 467 32 20

Dipartimento responsabile:

DEFR